

CONTRIBUTO A CONSULTAZIONE EUROPEA PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO UE CONTRO LA TORTURA

Onorevole Commissione,

la scrivente Associazione, in persona del Suo Segretario Avv. Filomena Gallo, ha l'onore di sottoporre il presente contributo preparato con la collaborazione dell'Avv. Nicolò Paoletti, dell'Avv. Pierpaolo Cavazzino e della Dott.ssa Giulia Perrone, in relazione alla consultazione pubblica per la revisione del regolamento (UE) 2019/125 relativo al commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti.

L'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica è un'organizzazione senza scopo di lucro di promozione sociale, la quale ha previsto tra le sue priorità l'affermazione delle libertà civili e dei diritti umani. Tra le sue iniziative si ricorda la recente comunicazione al Comitato dei Ministri presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo in merito all'esecuzione delle misure generali conseguenti alle sentenze di condanna dello Stato italiano da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per casi di tortura e conseguente violazione dell'art.3 CEDU (*ex multis* cfr. sentenze CEDU Cestaro c/ Italia del 7.4.2015, Bartesaghi Gallo e altri c/ Italia del 22.6.2017 e Azzolina e altri c/ Italia del 26.10.2017).

Tanto premesso, in primo luogo siamo consapevoli che il presente Regolamento abbia ad oggetto in particolare fattispecie di carattere commerciale. Tuttavia chiediamo di specificare che ciò riguardi fattispecie non solo a titolo oneroso ma anche a titolo gratuito.

Inoltre, al fine di estendere il più possibile il carattere preventivo del presente Regolamento, chiediamo di considerare tra le fattispecie vietate anche la mera detenzione e non soltanto le ipotesi di scambio commerciale finora previste.

Siamo altresì consapevoli delle competenze limitate dell'Unione in materia penale. Tuttavia, al fine di rendere maggiormente efficace il presente Regolamento, per quanto riguarda le sanzioni previste all'art.33, chiediamo di prevedere espressamente la misura del sequestro in via cautelare e della confisca in via definitiva.

Infine, per quanto riguarda le merci praticamente utilizzabili solo per la pena di morte, per la

tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti, chiediamo che venga aggiunto alla voce 3. dell'allegato II del Regolamento anche il manganello “tonfa”. Questo manganello infatti è la derivazione di un'arma tradizionale delle arti marziali cinesi chiamata kuai, e seppur non in metallo è comunque potenzialmente letale.

Roma, lì, 11 maggio 2020

Con osservanza.

**Associazione Luca Coscioni
per la libertà di ricerca scientifica**